PALLADIO

IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

PROVINCIA DI TREVISO
www.provincia.treviso.it

Comune di Maser

Comune di Vedelago

villa Emo

villa di Maser

Veneto
Tra la terra e il cielo
www.veneto.to

VILLA EMO

FANZOLO DI VEDELAGO

La villa, costruita negli anni 1558-1560, fu commissionata da **Leonardo Emo**, la cui famiglia, tra le più antiche nel Veneto, possedeva già nel '400 alcune proprietà a Fanzolo.
Egli sposò nel 1565 Cornelia Grimani, nipote di Francesco Badoer, a sua volta committente dell'omonima villa palladiana di Fratta Polesine. Ricoprì cariche di grande prestigio nelle magistrature della Serenissima, diventando Podestà a Chioggia, Provveditore alla Sanità, Savio alle decime, Provveditore alla Giustizia Nova, Savio alla Mercantia ed infine membro del Senato.
Il modello di villa-fattoria, che traduce le necessità della vita agricola in un linguaggio nuovo ispirato all'architettura antica, raggiunge in Villa Emo una sintesi mai vista prima. **Andrea Palladio** (1508-1580) riesce ad assecondare le richieste del committente, utilizzando materiali molto economici, come i mattoni e l'intonaco, ma anche trasferendo nelle linee e nelle forme, ridotte all'essenziale, gli ideali dell'armonia e della proporzione classica.
Il corpo centrale dell'edificio è riservato alla residenza patrizia, con pronao classico su quattro colonne doriche, vestibolo, salone signorile. Gli interni del piano nobile sono stati affrescati da **Battista Zelotti** (1526-1578), già compagno e collaboratore del Veronese. Rappresentano episodi tratti dalla mitologia e dalla storia romana ed esaltano il controllo delle passioni e la pratica della virtù coniugale, secondo un modello culturale fatto proprio dalla nuova aristocrazia terriera.
Nei festoni decorativi, sia della loggia che delle sale, sono raffigurate alcune spighe di granoturco, la coltura del "nuovo mondo" che troverà precoce "ospitalità" nelle terre degli Emo.
Per 450 anni la Villa è appartenuta alla famiglia Emo per passare nel 2005 al Credito Trevigiano, che ha così inteso assolvere alla sua funzione di banca di credito cooperativo "a responsabilità sociale", salvaguardando questo **"patrimonio dell'umanità"** da appetiti e speculazioni e restituendolo ad una nuova funzione economica (la Fattoria è diventata il centro direzionale della banca) e ad una più moderna funzione culturale e socio-ambientale.

e tre stanze disposte simmetricamente ai lati; le barchesse laterali sono destinate a contenere, come dice Palladio stesso, *"le cantine, i granari, le stalle"*, chiuse alle estremità da *"due colombare, che apportano utile al padrone et ornamento al luogo"* dove *"...per tutto si può andare al coperto"*, grazie ai lunghi porticati ritmati da colonne.
Verso la metà del '700 radicali restauri hanno trasformato le barchesse in residenza

Villa Emo: veduta aerea, affreschi di Battista Zelotti (particolare), il piano nobile affrescato da Zelotti, veduta di una barchessa

VILLA DI MASER

MASER

"Dall'una e dall'altra parte vi sono logge, le quali nell'estremità hanno due colombare, e sotto quelle vi sono luoghi da fare i vini, e le stalle e gli altri luoghi per l'uso di Villa". Così, nel 1570, Andrea Palladio ne "I quattro libri dell'Architettura", indica chiaramente la vocazione agricola della **Villa di Maser**, concepita e, unica tra le ville del Palladio, mantenuta fino ad oggi come fulcro organizzativo di una generosa campagna che offre grandi vini, olio, frutti ed ortaggi. Costruita tra il 1550 ed il 1560 per i fratelli Barbaro, la Villa sorse sull'antico impianto medievale di un preesistente edificio e fu funzionalmente concepita anche come opera di ingegneria idraulica, diventando il punto di raccolta delle acque che erano destinate all'uso della Villa e servivano quindi all'irrigazione del bruolo. Splendida nella sua collocazione scenografica, ai piedi delle verdi colline di Maser, la Villa allinea i corpi di fabbrica su un unico asse: casa dominicale e barchesse formano un'unità compatta, a sottolineare la stretta correlazione tra architettura e agricoltura, tra arte e paesaggio, tra luogo di delizie e centro produttivo.

La Villa presenta inoltre uno splendido apparato decorativo. All'interno, **Paolo Veronese** realizza uno dei più straordinari cicli di affreschi del Cinquecento veneto, i quali, ci parlano della vocazione del sito allo studio delle arti e alla contemplazione intellettuale, raccordando gli interni al paesaggio circostante tutt'oggi oggetto di una scrupolosa conservazione. Da quasi tutte le camere la vista spazia sulle colline e la pianura, a partire dall'asse centrale del Viale dei Tigli, che dalla fontana del Nettuno si diparte verso Sud.
Le decorazioni plastiche vennero affidate ad **Alessandro Vittoria**, brillante allievo del Sansovino, che curò le rifiniture a stucco di tutta la Villa. L'eccezionalità della Villa di Maser sta anche nell'importante ruolo svolto dalla committenza nella progettazione: la cultura umanistica dei fratelli Barbaro influenzò non poco l'opera di Palladio. Sul retro della costruzione sta il Ninfeo, raccolta esedra con peschiera ornata di statue realizzate da Alessandro Vittoria e Marc'Antonio Barbaro.
Sul poggio a Nord, un suggestivo rustico custodisce la collezione di carrozze, interessante raccolta di veicoli italiani e stranieri dei secoli scorsi, mentre ad ovest ha sede l'ottocentesca Cantina della Villa.
Posto sulla strada provinciale, completa il percorso il **Tempietto**, destinato in origine alla funzione di cappella di villa e di chiesa parrocchiale per il Borgo di Maser.
Il Tempietto reinterpreta il modello architettonico del Pantheon romano, completato da statue in pietra tenera di Orazio Marinali e, all'interno, da altre in stucco del Vittoria. Insieme al Teatro Olimpico di Vicenza il tempietto è l'ultima opera di Palladio, che la tradizione vuole morto proprio a Maser. La Villa di Maser fin dal 1996 è stata dichiarata dall'U.N.E.S.C.O. patrimonio dell'umanità.

VILLA ZENO
CESSALTO

La più orientale delle ville palladiane, **Villa Zeno** a Donegal di Cessalto, è anche tra le meno conosciute. Pesantemente modificata nel corso dei secoli, in funzione dell'utilizzo agricolo, attualmente la Villa è bisognosa di restauro e visitabile con limitazioni.
Essa mantiene peraltro un fascino particolare legato al sito e alla **soluzione architettonica** escogitata da Palladio, che progetta singolarmente il disegno delle due distinte facciate, rovesciando gli elementi che solitamente caratterizzano l'ordinaria impostazione: la principale rivolta a Sud, senza ordini, con una grande finestra di tipo termale; la secondaria a Nord con una loggia su tre arcate (unica parte originale superstite). La villa, costruita tra il 1550 e il 1560 per il podestà di Vicenza Marco Zeno, uno degli esponenti delle famiglie veneziane più in vista, si colloca nel periodo delle grandi committenze affidate a Palladio in quegli anni, unitamente alle ville di Maser e di Fanzolo di Vedelago.
Alcune singolarità rilevabili dalla planimetria rivelano che Palladio intervenne nella progettazione della Villa trasformando un edificio preesistente.

In alto
Villa di Maser: facciata, il Ninfeo, il Tempietto, affreschi di Paolo Veronese (particolare)

Qui sopra
Uno scorcio di Villa Zeno

Tutte le Ville sono state dichiarate dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

INFORMAZIONI

Uffici Informazioni Turistiche (IAT)

TREVISO
tel. +39 0422 547632 - iattreviso@provincia.treviso.it

CASTELFRANCO V.TO
tel. +39 0423 491416 - iatcastelfrancoveneto@provincia.treviso.it

ASOLO
tel. +39 0423 529046 - iatasolo@provincia.treviso.it

www.provincia.treviso.it - www.turismo.provincia.treviso.it

PRENOTAZIONI OFFERTE DI SOGGIORNO

CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA
tel. +39 0422 541052 - fax +39 0422 591195
www.marcatreviso.it - info@marcatreviso.it

PRENOTAZIONI EVENTI E VISITE ALLE VILLE

VILLA DI MASER
tel. +39 0423 923004 - fax +39 0423 923002
www.villadimaser.it - info@villadimaser.it

FONDAZIONE VILLA EMO
tel. +39 0423 701244 - fax +39 0423 487043
www.villaemo.org - fondazionevillaemo@villaemo.tv.it

MASER e VEDELAGO

Situate entrambe nella Provincia di Treviso, a pochi chilometri da Venezia, Maser e Fanzolo di Vedelago possono essere raggiunte da:

Strade e Autostrade: A27 Venezia-Belluno (uscita Treviso nord); Maser si raggiunge tramite la SR 348 e SS 248, Fanzolo di Vedelago attraverso la SP 667 e SR 53.

Aeroporti: Antonio Canova (TV), Marco Polo (VE)

Stazioni ferroviarie: Montebelluna, Cornuda; Castelfranco Veneto, Fanzolo.

Realizzazione: Frontiere, progetti per comunicare - www.frontiereprogetti.com
Foto: FAST Provincia di Treviso, Paolo Zambon, Ruggero Piccoli; archivio Villa di Maser e Comune di Maser; archivio Fondazione Villa Emo; copertina: disegni tratti da "I quattro libri dell'Architettura" QLA, di A.Palladio

PARTNER ORGANIZZATIVI

Comune di Maser
Comune di Vedelago
www.creditotrevigiano.it